

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 3017, 4081, 4900, 5737 e 5738, in un testo unificato, nonché della proposta di legge n. 7477.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,40.

Votazione finale del progetto di legge S. 203-554-2425: Diritto d'asilo (approva- to, in un testo unificato, dal Senato) (5381).

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il progetto di legge n. 5381.

PRESIDENTE dichiara assorbite le abbinate proposte di legge.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIORDANO preannuncia che da oggi tutti i deputati di Rifondazione comunista parteciperanno ad uno sciopero della fame per protestare contro la «truffa» rappresentata dall'applicazione dolosamente distorta della legge elettorale.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3512: Revisione legislazione in materia cooperativistica (approvato dal Senato) (7570 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che la Presidenza si riserva di chiamare l'Assemblea a pronunciarsi mediante votazioni riassuntive per principi (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EDRO COLOMBINI, pur condividendo le disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, esprime un giudizio critico sul provvedimento in esame, che reca norme complessivamente inutili ed è espressione di un approccio improprio e fuorviante ai problemi del sistema coope-

rativo, preannuncia quindi un atteggiamento diretto a precludere l'approvazione del disegno di legge.

MARIO ALBERTO TABORELLI sottolinea che la *ratio* che ispira gli emendamenti da lui presentati all'articolo 1 è quella di evitare che si perpetui con il provvedimento in esame un falso concetto di cooperazione, che si traduce in una forma di concorrenza sleale e di distorsione della logica di mercato anche a tutela degli interessi della Lega delle cooperative.

ANTONINO LO PRESTI, sottolineato l'atteggiamento «arrogante» del Governo e della maggioranza, che ha condotto alla «blindatura» del testo, osserva che il provvedimento limita la libertà di impresa e consente alle piccole società cooperativistiche di eludere quanto sancito nei contratti collettivi di lavoro.

PIETRO ARMANI ravvisa evidenti contraddizioni nel provvedimento in esame; sottolinea, in particolare, che la figura del socio lavoratore non può essere assimilata a quelle del lavoratore subordinato o autonomo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

PIETRO ARMANI rileva altresì che il disegno di legge n. 7570 potrà produrre l'unico risultato di sindacalizzare le cooperative.

ETTORE PERETTI, rilevato che il provvedimento introduce elementi di rigidità nel sistema cooperativistico, ribadisce che la figura del socio lavoratore dovrebbe costituire la regola e non l'eccezione: dovrebbe quindi essere considerato alla stregua di un imprenditore. Preannuncia pertanto il voto favorevole dei deputati del CCD sui tutti gli emendamenti presentati dai gruppi della Casa delle libertà, attesa l'impostazione dirigistica e burocratica del provvedimento.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE esprime delusione per l'elaborazione di un testo che mortifica la figura del socio lavoratore, svilendone la peculiare autonomia e responsabilità.

EUGENIO VIALE manifesta netta contrarietà ad un provvedimento, che si ispira a principi dirigisti e statalisti ed è finalizzato a modificare la figura giuridica del socio lavoratore nonché ad introdurre garanzie retributive incompatibili con la logica del libero mercato, in contrasto con gli interessi della collettività e delle stesse imprese cooperative più piccole.

VITTORIO TARDITI, nel preannunciare voto contrario sul provvedimento in esame, rileva che gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo di Forza Italia sono volti ad attenuare gli effetti negativi di un disegno di legge complessivamente inidoneo a valorizzare il ruolo delle cooperative; ritiene, in particolare, che la figura del socio lavoratore – da intendersi a tutti gli effetti quale imprenditore – dovrebbe costituire la regola e non l'eccezione.

DARIO GALLI, nel preannunciare la contrarietà dei deputati del gruppo della Lega nord Padania al provvedimento in esame ed il consenso a tutti gli emendamenti presentati dalla Casa delle libertà, sottolinea che il testo elaborato, snaturando la posizione del socio lavoratore quale figura partecipante al rischio di impresa, si pone in contrasto con le finalità originarie del modello cooperativistico e con gli interessi di una parte delle imprese cooperative, rispondendo ad intenti puramente elettoralistici.

UMBERTO GIOVINE sottolinea le ragioni di forte contrarietà ad un provvedimento che definisce inutile e pericoloso e che determina insopportabili «ingessature» nei rapporti di lavoro che per loro natura dovrebbero invece mantenere la caratteristica della flessibilità.

TERESIO DELFINO considera «inspiegabile» l'accelerazione impressa all'esame

di un provvedimento assai controverso sul mondo della cooperazione e che ne limita fortemente la libertà di azione: auspica una profonda riflessione sulla necessità di insistere su un provvedimento che non risponde alle esigenze del sistema cooperativistico.

FRANCO CHIUSOLI ritiene che il provvedimento in esame rappresenti un primo passo utile per il settore cooperativistico; esso è frutto della ricerca di un punto di equilibrio tra l'esercizio del diritto della tutela dei lavoratori e la filosofia dell'impresa cooperativa fondata sulla mutualità.

ROBERTO GUERZONI osserva che il provvedimento è frutto di un intenso lavoro istruttorio, che ha condotto ad un testo che rappresenta un valido punto di equilibrio in relazione ad una questione oggetto di rilevante contenzioso.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda.

ANTONINO GAZZARA ribadisce le ragioni della ferma contrarietà dell'opposizione al provvedimento in esame.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.11.

ANTONINO GAZZARA illustra il suo emendamento 1.12, volto a sopprimere il comma 1 dell'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1. 12.

MAURO MICHELIEN illustra l'emendamento Covre 1. 13, di cui è cofirmatario, volto ad introdurre nel testo un'opportuna specificazione del concetto di cooperativa.

ANTONINO LO PRESTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Covre 1. 13 e conseguentemente annuncia il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

LUCIANA FROSIO RONCALLI precisa che l'opposizione al provvedimento in esame non deriva da ostilità preconcetta nei confronti del sistema cooperativo, bensì dalla necessità di valorizzarne le peculiari caratteristiche sociali.

TERESIO DELFINO dichiara il suo convinto voto favorevole sull'emendamento Covre 1. 13, che introduce significativi elementi di chiarezza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Covre 1. 13.

MAURO MICHELIEN illustra le finalità dell'emendamento Covre 1. 17, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Covre 1. 17.

MAURO MICHELIEN illustra il suo emendamento 1. 8, volto ad escludere esplicitamente dall'applicazione del comma 1 dell'articolo 1 le cosiddette cooperative di volontariato.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, fa presente che il provvedimento in esame non incide sulla specifica normativa in materia di cooperazione sociale ed opera un opportuno rinvio alla contrattazione collettiva; ritiene quindi specioso l'emendamento Michielon 1. 8.

ANTONINO LO PRESTI sottolinea che l'emendamento in esame è volto a tutelare i principi fondamentali su cui si basa il sistema del volontariato, che rischia di ricevere un grave pregiudizio dall'applicazione dell'articolo 1 del disegno di legge.

TERESIO DELFINO ritiene che il relatore non abbia fugato le preoccupazioni sottese all'emendamento Michielon 1. 8, sul quale dichiara voto favorevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.8.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.19.

SALVATORE CHERCHI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.19.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.25.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.29.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.29.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.37.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.37.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.40.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.40.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.42.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.42.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.44, volto a sopprimere una norma destinata a creare problemi in fase di attuazione del provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 1.44 e Covre 1.46.

MAURO MICHELIOLN illustra le finalità del suo emendamento 1.9.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

TERESIO DELFINO manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Michielon 1.9, che recepisce l'esigenza di garantire flessibilità al sistema cooperativo.

ANTONIO SODA precisa che la locuzione « lavoro autonomo » fa riferimento ad una precisa fattispecie, come disciplinata dal codice di procedura civile.

ANTONINO GAZZARA precisa la portata normativa del comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.9.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.47.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1.47.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 1.48, del quale raccomanda l'approvazione, rilevando che il provvedimento in esame penalizza, in particolare, le piccole imprese cooperative.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.48.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 1.58.

ANTONINO LO PRESTI osserva che la disposizione del comma 3, secondo periodo, dell'articolo 1, lascia spazio ad un'eccessiva discrezionalità interpretativa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 1.58 e Taborelli 1.59.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 1.10.

EUGENIO VIALE rileva che l'emendamento in esame corrisponde all'esigenza di riconoscere piena libertà di impresa alle società cooperative e contrasta la logica dirigistica che ispira il provvedimento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1.10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nella votazione.

PRESIDENTE dispone il controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera approva.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 2. 7, interamente soppressivo dell'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 2. 7.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nella votazione testè effettuata ed invita la Presidenza a tenere accese le luci del tabellone elettronico ed a procedere alle opportune verifiche.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli 2. 9.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 2. 5.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 2. 10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 2. 10 e Taborelli 2. 11.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 2. 12, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michelon 2. 12.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità dei suoi emendamenti 2. 13, 2. 2 e 2. 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 2.13 e 2.2.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 2.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michelon 2.6.

EUGENIO VIALE ribadisce l'impostazione dirigistica del provvedimento: raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento Taborelli 2.15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Taborelli 2.15 e 2.17.

MARIO ALBERTO TABORELLI sottolinea la necessità di introdurre nel settore cooperativistico elementi di maggiore pluralismo: è questa la *ratio* che ispira gli identici emendamenti Gazzara 2.4 e Michelon 2.19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Gazzara 2.4 e Michelon 2.19; approva quindi l'articolo 2.

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nella votazione testé effettuata ed invita la Presidenza a disporre accertamenti.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottengono all'invito del Presidente*).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EMILIO DELBONO, Relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, concorda.

MAURO MICHELON illustra le finalità dell'emendamento Covre 3.18, di cui è cofirmatario, volto a prevedere che al socio lavoratore si applichino i contratti collettivi e le norme di legge in materia di lavoro subordinato ed autonomo.

ANTONINO LO PRESTI, rilevato che l'articolo 3 del disegno di legge reca norme pericolose, destinate, tra l'altro, ad alterare il regime di concorrenza tra le cooperative, giudica condivisibile il contenuto dell'emendamento Covre 3.18.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Covre 3.18 e Michelon 3.19.

ANTONINO LO PRESTI illustra le finalità dell'emendamento Prestigiacomo 3.1, volto ad assicurare un rapporto di massima trasparenza tra cooperative e socio lavoratore.

ANTONINO GAZZARA sottolinea la situazione di difficoltà in cui si trova l'opposizione di fronte ad un provvedimento « blindato ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Prestigiacomo 3.1, Taborelli 3.22, Gazzara 3.25 e Prestigiacomo 3.2.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 3.14.

TERESIO DELFINO esprime un orientamento favorevole all'emendamento Michielon 3.14, che introduce nell'articolo 3 del disegno di legge un'opportuna norma di garanzia.

ANTONINO LO PRESTI invita l'Assemblea a riflettere sul significato degli emendamenti presentati, paventando il rischio di varare una pessima legge.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, giudica strumentale il contenuto dell'emendamento Michielon 3.14, che peraltro è basato su motivazioni infondate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 3.14, Taborelli 3.28, Prestigiacomo 3.3, Taborelli 3.29 e Gazzara 3.30 e 3.31.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 3.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 3.12.

MARIO ALBERTO TABORELLI auspica la soppressione del comma 2 dell'articolo 3, che contribuisce a definire in modo ambiguo e confuso il ruolo del socio lavoratore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 3.4, Prestigiacomo 3.8, Gazzara 3.34 e Taborelli 3.35.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 3.17, identico all'emendamento Gazzara 3.37.

EUGENIO VIALE, giudicata non condivisibile la fissazione di un limite per la retribuzione del socio lavoratore, auspica l'approvazione degli identici emendamenti Michielon 3.17 e Gazzara 3.37.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Michielon 3.17 e Gazzara 3.37, nonché l'emendamento Taborelli 3.38.

ANTONINO LO PRESTI dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3.

MAURO MICHELON ribadisce i rilievi critici sull'articolo 3 e sul provvedimento nel suo complesso, che penalizza, in particolare, le piccole aziende cooperative.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 4.1 e Covre 4.18.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 4.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 4.2, Taborelli 4.19, 4.20, 4.22 e 4.27, Gazzara 4.7, Taborelli 4.29, Gazzara 4.10 e Taborelli 4.36.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a creare condizioni tali da dissuadere i deputati dal votare anche per conto dei colleghi assenti.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantacinque.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7570 e dell'abbinata proposta di legge.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che l'ordine del giorno della seduta odierna prevede, per le 15, il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 7647.

PRESIDENTE avverte che all'esame del disegno di legge di conversione richiamato dal deputato Leone si passerà al termine della discussione del disegno di legge n. 7570 e dell'abbinata proposta di legge.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che le disposizioni contenute nell'articolo 4 contribuiscano a definire la situazione contributiva, previdenziale ed assicurativa dei soci lavoratori. Dichiara altresì di non comprendere la *ratio* degli emendamenti presentati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Taborelli 4.41 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 5. 1, interamente soppressivo dell'articolo 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 5. 1 e 5. 2 e Taborelli 5. 8.

MAURO MICHELIION ricorda che il suo emendamento 5. 6 è volto a prevedere, in caso di controversie in materia di lavoro, il ricorso a procedure arbitrali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielion 5. 6 e 5. 7.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli 5. 20.

MAURO MICHELIION illustra le finalità del suo emendamento 5. 19, di cui raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 5. 19 e Covre 5. 21.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, parlando sull'ordine dei lavori, a nome del gruppo di Forza Italia, chiede che l'Assemblea si pronunci sull'opportunità di passare immediatamente alla trattazione del punto 13 dell'ordine del giorno, prevista per le 15.

PRESIDENTE non ritiene di poterlo consentire.

Conferma quanto già affermato dal Presidente della Camera in risposta ad analoga sollecitazione del deputato Leone.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli 5. 22.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 5. 23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michelon 5. 23.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 5. 24.

ALFREDO STRAMBI dichiara voto contrario sull'emendamento Michelon 5. 24, del quale evidenzia il carattere strumentale.

ANTONINO LO PRESTI osserva che l'emendamento Michelon 5. 24 è volto ad introdurre una norma di civiltà giuridica.

LUCA CANGEMI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista sull'emendamento Michelon 5. 24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michelon 5. 24 ed approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EMILIO DELBONO, Relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, concorda.

MARIO ALBERTO TABORELLI illustra l'emendamento Gazzara 6. 1, interamente soppressivo dell'articolo 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 6. 1.

ALESSANDRO RUBINO e GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, dichiarano che i deputati dei rispettivi gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale abbandoneranno l'aula in segno di protesta per la mancata trattazione del punto 13 dell'ordine del giorno alla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

FRANCO CHIUSOLI sollecita quanti sono coinvolti nel sistema cooperativistico a valutare la credibilità dei comportamenti posti in essere dalle diverse forze politiche; ricorda che nel corso dell'intera legislatura le opposizioni hanno avversato ogni norma a tutela del sistema cooperativo (*Commenti del deputato Armani, che il Presidente richiama all'ordine*).

VASCO GIANNOTTI sottolinea l'importanza del provvedimento, fortemente atteso dal mondo della cooperazione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

VASCO GIANNOTTI stigmatizza l'atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione, ritenendo che comunque, nell'interesse del Paese, la maggioranza abbia il dovere di approvare il provvedimento.

GIORGIO GARDIOL stigmatizza il comportamento delle forze politiche che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

PRESIDENTE rileva che taluni gruppi parlamentari di fatto non stanno rispettando gli impegni assunti nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che l'articolazione dei lavori della seduta odierna, secondo le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, prevedeva che l'Assemblea passasse, alle 15, alla trattazione del punto 13 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE osserva che l'impossibilità di procedere, alle 15, all'esame del disegno di legge di conversione iscritto al punto 13 dell'ordine del giorno è stata determinata dal comportamento assunto in aula dei deputati della Casa delle libertà nel corso della seduta di ieri e della parte antimeridiana della seduta odierna.

EMILIO DELBONO, *Relatore*, denuncia la volontà delle opposizioni di comprimere il movimento cooperativo indicandolo come soggetto artefice di concorrenza sleale, sottolinea come il provvedimento in esame sia finalizzato a disciplinare, il settore fissando precisi limiti, pur nella tutela dell'autonomia dei soci e delle parti sociali.

GIANNI MARONGIU, evidenziate le contraddizioni interne allo schieramento del centrodestra, sottolinea che il provvedimento non introduce una disciplina di favore per le cooperative, bensì rappresenta il punto di approdo di un percorso legislativo che ha condotto all'eliminazione dei numerosi privilegi fiscali di cui esse godevano in passato.

GABRIELLA PISTONE sottolinea come il testo in esame non sia finalizzato a favorire la cooperazione, ma a tutelare i diritti dei soci lavoratori; ricorda i reiterati tentativi dell'opposizione, nel corso della legislatura, di sottrarre risorse al sistema delle cooperative.

ALFREDO STRAMBI rileva che le scelte di fondo del provvedimento sono volte a privilegiare la contrattazione rispetto alla normazione ed a mantenere inalterata la duplice posizione di socio e di lavoratore: sottolinea quindi la necessità di approvare il provvedimento.

DANIELE APOLLONI sottolinea, in particolare, la valenza positiva dei meccanismi di vigilanza sulle società cooperative disposti dal provvedimento in esame.

LUIGI OLIVIERI osserva che l'atteggiamento del centrodestra è rivelatore della volontà di penalizzare il settore della cooperazione, che auspica l'approvazione del provvedimento.

PIETRO GASPERONI rileva che il tentativo di impedire l'approvazione del rilevante provvedimento in esame da parte del Polo per le libertà potrebbe determinare come conseguenza il permanere di un quadro di assoluta incertezza per il settore cooperativistico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 6.20 e Santori 6.28 e 6.30.

MAURO MICHELIOLN illustra le finalità del suo emendamento 6.22.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a far effettuare un rigoroso controllo circa le modalità di votazione, lasciando accese le luci del tabellone elettronico.

PRESIDENTE osserva che il dovere di lealtà costituzionale è stato infranto da precedenti decisioni politiche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 6.22.

MAURO MICHELIOLN illustra le finalità del suo emendamento 6.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 6.23.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, rinnova la richiesta già formulata dal deputato Selva.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 6.24, Santori 6.37 e Gazzara 6.10, 6.11, 6.12, 6.46 e 6.51.

ANTONINO GAZZARA, parlando sull'ordine dei lavori, si appella al ruolo di garanzia del Presidente nella conduzione dei lavori, per assicurare la regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE ribadisce che la situazione di tensione verificatosi è stata determinata dalla rottura, assolutamente imprevista, di una intesa, che ha fatto venir meno un patto di lealtà tra le forze politiche. Assicura comunque il suo impegno nella verifica della correttezza delle votazioni.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, reitera la richiesta di verificare la regolarità delle votazioni.

SERGIO SABATTINI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che sino ad ora i deputati della Casa delle libertà non hanno potuto denunciare alcuna concreta irregolarità, ritiene che mirino ad inficiare con generiche osservazioni la correttezza delle votazioni.

DANIELE MOLGORÀ, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad un rispetto rigoroso del regolamento.

PRESIDENTE ricorda che nella Conferenza dei presidenti di gruppo era stata raggiunta l'unanimità dei consensi sul calendario dei lavori e che l'abbandono dell'aula da parte di alcuni gruppi equivale ad una rottura delle intese raggiunte in quella sede.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 6.15.

MAURO MICHELON dichiara di dividere il contenuto dell'emendamento Santori 6.60.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Santori 6.60.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 6.65.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 6.65 e Santori 6.68; approva quindi l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EMILIO DELBONO, Relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 7.1, Prestigiacomo 7.2, Santori 7.59, Michielon 7.47 e Santori 7.61, 7.64, 7.69 e 7.70.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 7.38.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 7.38 e 7.39.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 7.40.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 7.40 e Santori 7.76.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 7.41.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 7.41 e Gazzara 7.27; approva quindi l'articolo 7.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accetta gli ordini del giorno Giancarlo Giorgetti n. 1, Ruggeri n. 2 e Duilio n. 3.

MAURO MICHELON rileva che l'ordine del giorno Duilio n. 3 riproduce il contenuto di un suo emendamento respinto dall'Assemblea.

LINO DUILIO precisa che la presentazione del richiamato emendamento da parte del deputato Michelon era del tutto strumentale.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIETRO ARMANI dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che rafforza le grandi cooperative legate ai partiti della sinistra, a scapito delle cooperative sociali, le sole che attuino i principi di mutualità e di sussidiarietà orizzontale.

MAURO MICHELON precisa che la battaglia condotta contro il provvedimento in esame non era diretta a contrastare, bensì a favorire il settore cooperativistico.

GIORGIO GARDIOL dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi su un provvedimento che rappresenta un primo risultato positivo.

LORENZO ACQUARONE, richiamate le origini storiche del movimento cooperativistico, particolarmente « vessato » durante il periodo fascista, esprime personale soddisfazione per la conclusione dell'*liter* del provvedimento.

ANTONINO GAZZARA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia su un provvedimento che ritiene

non condivisibile, frutto di un esame « blindato » nei tempi.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo I democratici-l'Ulivo su un provvedimento che introduce importanti elementi di chiarezza nella legislazione in materia cooperativistica.

ELENA EMMA CORDONI, richiamato il lungo e complesso lavoro svolto, osserva che il testo elaborato rappresenta la migliore sintesi possibile delle istanze avanzate dal mondo cooperativistico ed offre un quadro giuridico certo alla figura del socio lavoratore, nel rispetto del principio di mutualità e delle esigenze di flessibilità, proprie delle imprese cooperative.

ALFREDO STRAMBI esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento, rilevando che il lavoro svolto in Commissione ha consentito di raggiungere un apprezzabile punto di mediazione: dichiara per questo voto favorevole.

LUIGI OLIVIERI, richiamati i contenuti normativi del provvedimento e ricordato il complesso lavoro preparatorio ad esso sotteso, che ritiene abbia condotto ad un risultato sicuramente positivo, dichiara il proprio convinto voto favorevole.

PIETRO GASPERONI dichiara voto favorevole su un provvedimento che definisce la figura del socio lavoratore di cooperative dopo molti anni di incertezza normativa e di conseguenti contenziosi giudiziari.

LUCIANA SBARBATI dichiara il convinto voto favorevole su un provvedimento, che definisce « mazziniano », che coniuga solidarietà ed imprenditorialità. Nel lamentare l'assenza del deputato La Malfa, ricorda il valore fondamentale del principio della cooperazione.

RUGGERO RUGGERI, sottolineato che la cooperazione è la più visibile forma di democrazia economica, giudica paradossale la pretesa del centrodestra di elevarsi a paladino di tale settore.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, richiamate le ragioni di fondo che rendono non condivisibile l'impianto del provvedimento, ricorda che i valori della solidarietà, della sussidiarietà e dell'inter-classismo sono patrimonio delle forze del Polo per le libertà.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 7570.

PRESIDENTE dichiara assorbita l'abbinata proposta di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4947, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 1 del 2001: Distruzione materiale a rischio encefalopatie spongiformi bovine (approvato dal Senato) (7647).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge (*vedi resoconto stenografico pag. 92*).

SERGIO TRABATTONI, Relatore, invita al ritiro dell'emendamento 7-bis.60 del Governo ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO BORRONI, Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, concorda e ritira l'emendamento 7-bis.60 del Governo.

GIANPAOLO DOZZO osserva che il decreto-legge in esame, che interviene tardivamente a fronteggiare i gravissimi problemi che hanno interessato la filiera della zootecnica, non è risolutivo; chiede

altresì chiarimenti in ordine alle decisioni comunitarie cui fa riferimento il comma 1 dell'articolo 1.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO MANZIONE, chiede che l'Assemblea passi immediatamente alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, acquisito il consenso unanime dei presidenti di gruppo, avverte che, dopo la votazione dell'emendamento Dozzo 1.1 riferito all'articolo 1 del decreto-legge n. 1 del 2001, l'Assemblea passerà al seguito della discussione del disegno di legge n. 7351, iscritto al punto 5 dell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 7647.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.1.

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene non corretto il comportamento della Presidenza in occasione dell'ultima votazione; rileva inoltre che in precedenza non è stata presa in considerazione una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, formulata dal deputato Scarpa Bonazza Buora, di tenore analogo a quella su cui si è testé convenuto.

PRESIDENTE fa presente di aver acquisito il consenso unanime dei gruppi parlamentari sulla richiesta formulata dal deputato Manzione; precisa inoltre di non aver chiuso tempestivamente l'ultima votazione perché alcuni deputati dell'opposizione avevano segnalato il cattivo funzionamento dei rispettivi dispositivi di voto.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'atteggiamento poco dignitoso della Presidenza.

RINALDO BOSCO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la Presidenza dovrebbe assumere comportamenti omogenei nei confronti di tutti i deputati che lamentano inconvenienti relativi al funzionamento del proprio dispositivo di voto.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4338-4336-ter: Patrimonio immobiliare dello Stato (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (7351).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 96*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che la Presidenza si riserva di ricorrere all'applicazione degli articoli 85, comma 8, ultimo periodo, e 85-bis del regolamento.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MAURO VANNONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.10, 1.13, 1.20, 1.11 e 1.12 (*Nuova formulazione*) della Commissione; invita al ritiro dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 1. Preannuncia parere favorevole sugli emendamenti 2.60 e 2.43 della Commissione, sull'emendamento 2.1 (*Nuova formulazione*) del Governo, nonché sull'emendamento Borrometi 2.40, purché riformulato, e sull'articolo aggiuntivo 2.01 del Governo.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.10 e 1.13 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Frosio Roncalli 1.5.

SAURO TURRONI ritira tutti gli emendamenti che recano la sua firma, ad eccezione degli emendamenti 1.2, 1.3 e 2.28. Manifesta altresì contrarietà al provvedimento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Turroni 1.2 e gli identici Turroni 1.3 e Frosio Roncalli 1.6; approva quindi gli emendamenti 1.20, 1.11 e 1.12 (Nuova formulazione) della Commissione, nonché l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Turroni 2.28.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'emendamento 2.60 della Commissione, soppressivo del comma 3 dell'articolo 2.

ALESSANDRO REPETTO accetta la riformulazione dell'emendamento Borrometi 2.40, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 2.60 della Commissione e 2.1 (Nuova formulazione) del Governo, nonché l'emendamento Borrometi 2.40, nel testo riformulato, e l'articolo 2, nel testo emendato; approva altresì l'articolo aggiuntivo 2.01 del Governo.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Molgora n. 2 è inammissibile.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta gli ordini del giorno Scantamburlo n. 4, Saonara n. 5, Marinacci n. 6 e Massidda n. 7; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Frosio Roncalli n. 1 e Michielon n. 3.

LUCIANA FROSIO RONCALLI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Frosio Roncalli n. 1.

MAURO MICHELON propone una riformulazione del suo ordine del giorno n. 3, invitando il Governo ad accettarlo.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'ordine del giorno Michelon n. 3, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANTONIO PEPE dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento in esame, ribadendo le perplessità già espresse in ordine alle disposizioni contenute nell'articolo 1.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, pur condividendo le finalità del provvedimento, manifesta il dissenso della sua parte politica sulle procedure da esso previste per conseguire gli obiettivi indicati: dichiara quindi il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania.

SAURO TURRONI, espresse considerazioni critiche sul provvedimento, dichiara il voto contrario dei deputati Verdi.

ANTONIO LEONE dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia su un provvedimento che introduce procedure farraginose di difficile applicazione, ma contiene aspetti positivi, suscettibili di ulteriori miglioramenti.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 7351.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 7647.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.2 e Grillo 1.23.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.3.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.4.

LINO RAVA manifesta contrarietà a tutti gli emendamenti, pur riconoscendo che taluni di essi potrebbero avere fondamento, in vista dell'obiettivo prioritario di approvare il provvedimento.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA ritiene che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza rappresenti l'ennesima chiusura nei confronti di qualsiasi proposta emendativa dell'opposizione volta a migliorare il testo del provvedimento.

FORTUNATO ALOI ritiene che l'atteggiamento di preconcetta chiusura assunto dal deputato Rava giustifichi le critiche dell'opposizione.

FRANCESCO FERRARI, *Presidente della XIII Commissione*, ricordato che tutte le forze politiche hanno espresso in Commissione condivisione sul testo in esame, ribadisce l'importanza del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.4.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA contesta che il provvedimento in esame abbia riscosso in Commissione un consenso unanime.

GIANPAOLO DOZZO rileva che i primi decreti-legge adottati dal Governo a seguito dell'emergenza causata dalla BSE non prevedevano alcun aiuto per gli allevatori (*Commenti del deputato Palma, che il Presidente richiama all'ordine*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.7 e 1.8.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.9.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.10.

GIANPAOLO DOZZO sottolinea la necessità di introdurre nel testo un riferimento all'incenerimento del materiale a rischio BSE.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.12.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.13.

DANIELE FRANZ, rilevato che le norme del decreto-legge tendono a scaricare sul settore zootecnico le conseguenze di ritardi ed inadempienze del Governo, auspica l'approvazione dell'emendamento Dozzo 1.13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.13 e 1.25.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA illustra le finalità del suo emendamento 1.28, rilevando che il termine previsto

dall'alinea del comma 6 dell'articolo 1 vanifica l'efficacia del provvedimento d'urgenza.

FORTUNATO ALOI dichiara di condannare il contenuto dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.28.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.28.

GIANPAOLO DOZZO ricorda che i suoi emendamenti 1.14 e 1.15 sono volti a ridurre l'indennità riconosciuta ai soggetti che assicurano la distruzione dei materiali a rischio.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA denuncia le responsabilità dei Governi di centrosinistra che hanno consentito un eccessivo incremento della produzione nazionale di farine proteiche di origine animale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.14 e 1.15.

GIANPAOLO DOZZO illustra il suo emendamento 1.16, volto a sopprimere la previsione relativa alla forfetizzazione dell'indennità di cui al comma 6 dell'articolo 1.

FORTUNATO ALOI ritiene che l'eventuale approvazione dell'emendamento Dozzo 1.16 renderebbe più chiara la formulazione del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.16.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.26.

DANIELE FRANZ auspica l'approvazione dell'emendamento Dozzo 1. 26, che introdurrebbe nel testo un'opportuna specificazione relativa alle attività preliminari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1. 26 e 1. 17.

GIANPAOLO DOZZO ricorda che il suo emendamento 1. 18 è volto a definire con maggiore precisione la norma di cui al comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge.

PAOLO GALLETTI richiama la battaglia condotta dai deputati Verdi contro l'uso delle farine animali, rilevando che le norme contenute nel provvedimento d'urgenza sono volte a favorirne l'eliminazione.

TERESIO DELFINO rileva che la norma di cui al comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge non è accompagnata dal trasferimento delle necessarie risorse alle regioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1. 18.

GIANPAOLO DOZZO ricorda al deputato Galletti che l'articolo 6 del decreto-legge prevede che i proventi derivanti dall'eventuale vendita delle proteine animali siano versati all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnati allo stato di previsione del Ministero del tesoro e del Ministero delle politiche agricole e forestali.

La Camera con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1. 19 e 1. 20.

GIANPAOLO DOZZO illustra il suo emendamento 1. 21, volto a far decorrere dalla data del 1° ottobre 2000 l'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge.

FORTUNATO ALOI dichiara voto favorevole sull'emendamento Dozzo 1. 21, condividendo i diversi termini temporali con esso proposti.

TERESIO DELFINO dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Dozzo 1.21.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA manifesta l'adesione del gruppo di Forza Italia all'emendamento Dozzo 1.21, che ritiene ispirato a buon senso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.21 e 1.22.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 1.06, identico all'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 1.02.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 1.02, stigmatizzando l'assoluta inadeguatezza dei fondi stanziati per fronteggiare la gravissima situazione in cui versa il settore zootecnico.

DANIELE FRANZ raccomanda l'approvazione degli identici articoli aggiuntivi in esame, volti a porre rimedio alla situazione di grave incertezza derivante dall'emergenza causata dalla BSE.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA dichiara di condividere le finalità sottese agli identici articoli aggiuntivi in esame, volti a sopperire a talune gravi carenze caratterizzanti il provvedimento.

FORTUNATO ALOI ritiene che gli identici articoli aggiuntivi in esame corrispondano all'impegno assunto, nel corso delle audizioni in Commissione, con i rappresentanti del settore agricolo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici articoli aggiuntivi Teresio Delfino 1.02 e Dozzo 1.06, nonché gli articoli aggiuntivi Teresio Delfino 1.01, 1.03 e 1.04.

GIANPAOLO DOZZO dichiara di condividere le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 1.05, sostanzialmente identico al suo articolo aggiuntivo 1.07; sottolinea inoltre la necessità di realizzare un'efficace anagrafe bovina, anche attraverso l'utilizzo di *micro-chip*.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, sottolineata la necessità di disporre di un'anagrafe bovina, attribuisce al Governo la responsabilità della sua mancata realizzazione.

FRANCESCO FERRARI, *Presidente della XIII Commissione*, rileva che la mancata realizzazione dell'anagrafe bovina è ascrivibile ad inadempienze delle regioni, in primo luogo della Lombardia.

FORTUNATO ALOI rileva che gli articoli aggiuntivi in esame sono volti a sanare una carenza oggettiva.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli articoli aggiuntivi Teresio Delfino 1.05 e Dozzo 1.07, sostanzialmente identici.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 1.08, volto ad introdurre il principio dell'abbattimento selettivo degli allevamenti nei quali siano stati individuati capi affetti da BSE.

DANIELE FRANZ rileva che non vi è alcuna giustificazione di carattere scientifico per procedere all'abbattimento indiscriminato dei capi di bestiame di allevamenti, nei quali si verifichi un caso di BSE.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Dozzo 1. 08.

GIANPAOLO DOZZO ricorda che il suo emendamento 2. 2 è volto a prevedere la distruzione obbligatoria delle farine animali destinate all'ammasso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 2. 2.

GIANPAOLO DOZZO paventa il rischio che le norme del provvedimento d'urgenza denotino la volontà del Governo di non proseguire nella distruzione delle farine di origine animale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 2. 3.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 2. 4.

FORTUNATO ALOI ritiene non condiscutibile la fissazione del limite massimo di cui al comma 1, secondo periodo, dell'articolo 2 del decreto-legge.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA ritiene privo di senso fissare un limite quantitativo alle farine animali da destinare all'ammasso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 2. 4.

GIANPAOLO DOZZO stigmatizza la volontà del Governo di consentire l'utilizzazione di materiali a rischio per la realizzazione di prodotti farmaceutici.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, precisa che l'utilizzazione paventata dal deputato Dozzo si riferisce a materiale a basso rischio.

GIANPAOLO DOZZO rileva che si sarebbero dovute introdurre nel testo opportune specificazioni relativamente al materiale a basso rischio di cui è possibile l'utilizzazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 2. 5 e 2. 6.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 2. 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 2. 7, 2. 8, 2. 9 e 2. 12.

GIANPAOLO DOZZO chiede chiarimenti al Governo relativamente all'aumento dell'importo degli emolumenti riferiti all'ammasso pubblico di materiale a basso rischio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 2. 13, 2. 14, 2. 15 e 2. 16.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 3. 2, rilevando che le disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge non concernono il problema della BSE, ma celano obiettivi clientelari.

FORTUNATO ALOI esprime l'orientamento critico del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3 del decreto-legge, che svilisce di fatto il ruolo del Corpo forestale dello Stato.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA ritiene che si dovrebbe cogliere l'opportunità di potenziare, in particolare, la dotazione del nucleo dei carabinieri presso il Ministero delle politiche agricole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 3. 2 e 3. 4.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità del suo emendamento 3. 1.

GIANPAOLO DOZZO, osservato che sono numerosi gli organismi cui possono essere demandati i controlli, rileva che il problema vero è ravvisabile nel fatto che il provvedimento non contiene in materia norme adeguatamente cogenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malentacchi 3. 1 e Dozzo 3. 5, 3. 6, 3. 7, 3. 8 e 3. 9.

GIANPAOLO DOZZO esprime forti perplessità sulla possibile istituzione di un ulteriore corpo di polizia per la repressione delle frodi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 3. 10.

FORTUNATO ALOI ribadisce l'esigenza di valorizzare il ruolo del Corpo forestale dello Stato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 3. 12, 3. 13, 3. 14, 3. 16, 3. 17, 3. 18, 3. 19 e 3. 20.

GIANPAOLO DOZZO sottolinea che in realtà si prevede una sanatoria a favore dei medici dipendenti del Ministero della sanità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 3. 21, 3. 22, 3. 23 e 3. 24.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 3. 25.

FORTUNATO ALOI dichiara di condividere le finalità perseguitate con l'emendamento Dozzo 3. 25.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 3. 25, Malentacchi 4. 1 e 4. 2 e Dozzo 5. 1.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 5-bis. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 5-bis. 1.

GUIDO POSSA osserva che le modalità di copertura di una quota rilevante degli oneri di parte corrente quantificati dall'articolo 6 del decreto-legge comportano una dequalificazione delle spese.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Losurdo 6. 2 e Dozzo 6. 1 e 7. 1.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 7-bis.12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 7-bis.12 e 7-bis.28.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 144).

**Proposta di trasferimento
in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 7616 ed abbinata.

**Proposta di assegnazione in sede
legislativa di una proposta di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 7684.

**Sull'ordine dei lavori e per la risposta
a strumenti del sindacato ispettivo.**

GIANPAOLO DOZZO lamenta il fatto che la Presidenza non abbia posto in votazione numerosi suoi emendamenti riferiti all'articolo 7-bis del decreto-legge n. 1 del 2001.

PRESIDENTE precisa che, nella circostanza richiamata dal deputato Dozzo, la Presidenza ha posto in votazione il primo e l'ultimo di una serie di emendamenti a scalare.

FORTUNATO ALOI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE ne prende atto.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 8 marzo 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 145).

La seduta termina alle 20,35.